



Comune di Castelnuovo Monti

Bilancio ambientale

Redatto negli anni 2001-2003

Gennaio 2003

CC

LL

EE

AA

RR

City and Local Environmental Accounting and Reporting



Progetto cofinanziato da
LIFE AMBIENTE

La mia ricerca sull'informazione mi ha reso particolarmente sensibile sulle conseguenze che derivano dalla mancanza di informazione [...]. Ecco perché nel dibattito sulle riforme, sottolineo la necessità di una maggiore trasparenza e di un più facile accesso alle informazioni [...] per tutti, in particolare per i cittadini che, direttamente coinvolti in queste politiche, dovrebbero avere più voce in capitolo nella loro formulazione.

Da "*La globalizzazione i suoi oppositori*"
del premio Nobel per l'economia *Joseph E. Stiglitz*

Einaudi, 2002

La lettera di presentazione

Il Comune di Castelnovo Monti, tenuto conto del patrimonio naturalistico ed ambientale che caratterizza il proprio territorio e della volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile ed un miglioramento continuo,

si sta impegnando su più progetti fra loro in relazione, in particolare l'adesione al circuito delle Cittaslow, la certificazione del proprio Sistema di Gestione ambientale ed il progetto CLEAR LIFE.

Il progetto CLEAR è nato per migliorare il governo locale in materia di ambiente e fornire agli amministratori strumenti pratici di supporto alle decisioni.

CLEAR è un progetto innovativo perché innesta la contabilità ambientale, e quindi l'informazione sistematica e organizzata sullo stato del territorio e delle risorse naturali, nel processo istituzionale di gestione democratica.

L'applicazione di un sistema di contabilità ambientale locale potrà favorire lo sviluppo di politiche di gestione e governo del territorio finalizzate a garantire uno sviluppo antropico sostenibile sotto il profilo ambientale, migliorando la qualità ambientale del Comune e favorendone la competitività e la vivibilità.

L'Amministrazione Comunale considera l'ambiente molto di più di un tema di settore. Considera la salvaguardia ambientale come punto di partenza imprescindibile per ogni scelta di sviluppo. Un valore in sé irrinunciabile e nello stesso tempo un valore aggiunto per le economie locali

In questa ottica si è impostata la PIANIFICAZIONE URBANISTICA che trova nel recupero edilizio, nella qualificazione urbana, nella qualità ambientale e architettonica i punti cardine di uno sviluppo orientato alla qualità più che alla quantità.

Nell'ottica di ambiente come risorsa e non come elemento di vincolo, l'Amministrazione Comunale sta impegnando risorse ed energie per una SENSIBILIZZAZIONE di ambiente salubre = valore aggiunto nel mondo della scuola, nel mondo imprenditoriale nei settori dell'agricoltura e del turismo, del commercio.

Sommario

La lettera di presentazione	3
Premessa	5
1. Aspetti metodologici	7
2. Il comune	9
3. Attese degli stakeholder	11
4. Impegni prioritari dell'Ente	15
5. Conti fisici	16
6. Conti monetari	
7. Dati integrativi	
8. Priorità per l'anno 2003	33

Premessa

Questo bilancio ambientale è uno dei risultati del progetto CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting) cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa LIFE-AMBIENTE.

La finalità di CLEAR è quella di sperimentare, in modo coordinato e per la prima volta in Italia, la realizzazione e l'approvazione di bilanci ambientali da parte dei 18 enti locali partner, accanto e insieme ai tradizionali strumenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Capofila del progetto è il comune di Ferrara, gli altri partecipanti sono i comuni di: Bergoggi, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Grosseto, Modena, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salsomaggiore, Varese ligure; e le province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Napoli, Torino. La Regione Emilia Romagna e l'OCSE garantiscono rispettivamente l'integrazione verticale degli strumenti di contabilità ambientale prodotti e il confronto con analoghe esperienze straniere.

Il progetto nasce dall'assunto che andare verso la sostenibilità significa fare chiarezza: su come gestire l'ambiente e come promuovere partecipazione e responsabilità.

A livello locale nelle grandi città come nei piccoli centri abitati, la questione ambientale è un problema molto concreto: si tratta di controllo dell'inquinamento e di qualità del territorio, di politiche di protezione e di opportunità strategiche, di disponibilità delle risorse e della loro distribuzione sociale.

Eppure non esistono molti strumenti per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali. I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, principali strumenti di confronto politico e di decisione, non sono strutturati per tenere conto dei costi dell'ambiente, costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, alle malattie, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità.

Per la contabilità tradizionale e per gran parte della strumentazione di pianificazione, nate quando il tema della sostenibilità dello sviluppo non era ancora una questione all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, si tratta semplicemente di "costi occulti".

Il bilancio ambientale nasce, nella filosofia del progetto CLEAR, proprio per essere uno strumento pratico di supporto per gli amministratori locali nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico.

Rispetto al bilancio economico-finanziario dell'ente è un bilancio satellite, che fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione.

E' uno strumento utile agli amministratori per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana.

Il bilancio economico-finanziario di un ente locale è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti economici delle proprie scelte di gestione. In maniera del tutto analoga, il bilancio ambientale di un comune o di una provincia registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'ente, e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'ente stesso.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello "verde" consentirà nel tempo un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali. Ciò significa che gli atti di governo del territorio avranno un naturale (e trasparente) retroterra di conoscenza dei valori delle risorse ambientali, dunque potranno ottimizzare i conti rendendo più eco-efficienti le politiche. Così concepita, la contabilità ambientale potrà divenire uno degli strumenti più efficaci all'interno della "cassetta degli attrezzi" per una governance rinnovata.

Il progetto CLEAR ha attivato nell'ambito delle strutture comunali e provinciali coinvolte un processo di accountability che permette di definire in un unico strumento, il bilancio ambientale, le politiche e gli impegni dell'ente e associare ad essi indicatori fisici e monetari. La sua struttura tiene conto degli assunti delle linee guida per la rendicontazione sociale e ambientale più utilizzate, come quelle del network Global Reporting Iniziative. Gli strumenti tecnico-scientifici cui fa riferimento CLEAR sono anch'essi già validati e diffusi: indicatori di pressione settoriale, indicatori europei per la sostenibilità locale, Impronta Ecologica, riclassificazione dei bilanci economico-finanziari secondo il conto EPEA (Environmental Protection Expenditure Account) del modello europeo SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement).

CLEAR si ispira dunque a un insieme di principi condiviso a livello internazionale, inserito nella Dichiarazione d'intenti e nel Piano d'Azione approvati al World Summit on Sustainable Development, tenuto dall'ONU a Johannesburg a settembre 2002 a dieci anni dal vertice di Rio de Janeiro che ha visto l'approvazione dell'Agenda XXI. La stessa commissione europea, nel V e nel VI Programma d'Azione, ha più volte sottolineato l'importanza dell'adozione di strumenti di contabilità ambientale a tutti i livelli dell'amministrazione per integrare le informazioni contenute nei documenti tradizionali di programmazione economico-finanziaria e di bilancio e in tal modo supportare adeguatamente il processo decisionale pubblico.

Esso si inserisce inoltre nell'ambito delle sperimentazioni del primo disegno di contabilità ambientale dei comuni, delle province, delle Regioni e dello Stato presentato dal senatore Fausto Giovanelli, sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, e approvato dal Senato della Repubblica nella passata legislatura. Il testo è attualmente all'esame della commissione Ambiente del Senato insieme ad altri due disegni di legge delle forze di maggioranza e di opposizione di analogo contenuto.

Il bilancio ambientale CLEAR-LIFE è stato messo a punto dopo un periodo di sperimentazione durato un anno, nel corso del quale sono stati coinvolti sia le strutture interne all'amministrazione che le forze sociali del territorio, in sinergia e coordinamento con gli altri partner del progetto e con numerosi esperti italiani e stranieri.

CLEAR si divide infatti in 3 fasi. Nella prima (ottobre 2001 - dicembre 2001) è stato lanciato e avviato il progetto e messa a punto la metodologia. Nella seconda fase (anno 2002), ciascun comune e ciascuna provincia hanno sperimentato, insieme agli altri partner, la realizzazione del bilancio ambientale: esplicitazione delle politiche, sondaggio dei soggetti portatori di interesse, reperimento dei dati, redazione e approvazione del bilancio. Nella terza fase (gennaio - ottobre 2003) i partecipanti faranno il punto delle diverse esperienze e delle conoscenze acquisite collettivamente e, sulla base di tali conclusioni, verrà messo a punto il "Metodo CLEAR", con i principi contabili, le procedure e le migliori pratiche per la diffusione dei risultati.

1. Aspetti metodologici

Il presente documento rappresenta il risultato della diverse fasi del progetto CLEAR di sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale per gli enti locali.

La prima fase del processo prevedeva la **esplicitazione delle politiche ambientali**, attraverso colloqui fatti con gli amministratori del Comune.

Le politiche ambientali sono state riclassificate in base agli **ambiti di rendicontazione** individuati nel corso dei lavori di preparazione del progetto CLEAR.

Tali ambiti sono stati ricavati dalle competenze che il Comune ha per legge e dai criteri della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per ottenere i macro ambiti di competenza qui elencati:

1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali
2. Mobilità sostenibile
3. Sviluppo urbano
4. Risorse idriche
5. Rifiuti
6. Energia
7. Informazione e partecipazione
8. Altri piani e attività di gestione ambientale

Le politiche e gli impegni espressi da assessori e dirigenti sono caratterizzati da un orizzonte temporale diverso: gli **obiettivi strategici** dell'ente di medio-lungo periodo, le **politiche** di breve-medio periodo e le **azioni**, già attuate o in fase di attuazione. Questo lungo elenco è stato rielaborato dal *team* locale che, sulla base delle dichiarazioni di assessori e dirigenti, ha riordinato l'insieme di questi impegni, a partire dagli obiettivi strategici (elencati nella seconda parte del bilancio ambientale).

La fase successiva del processo CLEAR prevedeva la **riclassificazione delle spese ambientali** sostenute dal Comune di Castelnuovo Monti negli anni 2000 e 2001. Come criterio di riferimento è stato utilizzato il metodo EPEA che ha permesso di individuare le spese di prevenzione, riduzione e ripristino ambientale. Questa fase è stata condotta con il settore della ragioneria del Comune, che ha garantito la corretta interpretazione del contenuto ambientale delle spese sostenute che risultavano dai bilanci consuntivi.

Il sistema degli indicatori definisce i parametri di controllo per i diversi ambiti di rendicontazione, ognuno dei quali risponde alle domande "cosa faccio relativamente a (es. gestione del traffico, educazione ambientale, pianificazione sostenibile, riduzione dei rifiuti ecc.)?" e "come misuro i risultati delle mie politiche/azioni?". Per questo motivo è stato costruito un **piano dei conti**, ovvero un sistema contabile che dà conto delle politiche, a partire dai dati disponibili mutuati dall'Analisi Ambientale Iniziale e dai risultati delle attività di controllo e monitoraggio pianificati nel Sistema di Gestione Ambientale Certificato ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001 di cui il Comune si è dotato. A questi indicatori ne sono stati aggiunti altri specifici per alcuni ambiti di rendicontazione. La selezione degli indicatori ha portato alla definizione di un set di circa 40 indicatori, per l'80% dei quali sono già disponibili i dati.

Un aspetto centrale del processo CLEAR è il **coinvolgimento dei portatori di interesse**, per questo è stato realizzato un elenco aggiornato di tutti i portatori di interessi, si è tenuto un primo workshop pubblico di presentazione del progetto in data 18 giugno 2002, è stato messo sul sito del comune il logo con il link del progetto CLEAR attraverso il quale è possibile collegarsi al sito del progetto e scaricare tutte le informazioni e gli aggiornamenti disponibili, è inoltre possibile iscriversi al quadrimestrale del progetto che invia direttamente le newsletter aggiornate.

Questo il processo seguito nel primo anno di sperimentazione. A regime il bilancio verrà predisposto e approvato annualmente in concomitanza con il bilancio finanziario preventivo; la sezione sugli obiettivi per l'anno successivo, quindi il contenuto preventivo del bilancio ambientale, sarà rafforzata, così come la presentazione e discussione di tali obiettivi con i portatori di interessi (*stakeholder*). Il sistema degli indicatori, in questo primo bilancio molto esteso, sarà ulteriormente selezionato e valutato in un processo interno dagli assessori e dai dirigenti che hanno indicato le politiche e gli obiettivi, ed esternamente dai portatori di interesse.

Sono molti i documenti intermedi che sono stati elaborati per realizzare questo bilancio. Sono allegati i seguenti documenti:

- rapporto sulla esplicitazione delle politiche (obiettivi, politiche e azione a rilevanza ambientale del Comune);
- rapporto sulla riclassificazione del bilancio con il metodo EPEA (riclassificazione dei bilanci consuntivi 2000 e 2001 del Comune);
- piano dei conti (elenco degli indicatori per ambito di rendicontazione);
- sistema contabile (elenco degli indicatori e dati calcolati);
- rapporto con gli *stakeholder* (relativamente alla fase di inclusione delle aspettative degli *stakeholder*);
- documento di facilitazione CLEAR (per gli aspetti metodologici);
- glossario CLEAR.

2. Il comune

Castelnovo ne' Monti è un comune montano inserito nell'ambito territoriale della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano. Situato nell'area della montagna canusiana, in Provincia di Reggio Emilia, dista da quest'ultima circa 40 km.

Il territorio comunale si estende per 96,61 km² ed oltre al capoluogo (Castelnovo ne' Monti) comprende le frazioni di: Felina che costituisce anche la frazione maggiore, Casale, Costa de Grassi, Frascaro, Gatta, Gombio e Villa Berza. Confina a Nord-Ovest con il Comune di Vetto, a Nord-Est con quello di Canossa, a Est con i Comuni di Carpineti e Casina, a Sud con quello di Villa Minozzo, a Sud-Ovest con il Comune di Busana e a Ovest con quello di Ramiseto.



Figura 1 – Localizzazione del Comune di Castelnovo ne' Monti

Le frazioni e i numerosi piccoli agglomerati urbani distribuiti sul territorio occupano circa il 10% della superficie totale.

Le uniche infrastrutture di collegamento al comprensorio sono di tipo viario e consistono nelle seguenti strade statali e provinciali:

- la SS 63 che congiunge la Val Padana con La Spezia,
- la SS 513 Castelnovo Monti – Vetto – Parma – SS 9;
- la strada provinciale Felina Villaminozzo – Passo Radici – Castelnovo di Garfagnana;
- la strada provinciale Sparavalle – Ramisetto Passo del Lagastrello;
- la strada provinciale Bondolo – Carù – Comuni di Villa Minozzo e Ligonchio;
- la strada provinciale Gombio – Trinità – SS 513.

Sul territorio Comunale non sono presenti aeroporti né linee ferroviarie.

Il territorio, la cui altitudine è compresa tra la quota di 373 e 1047 m s.l.m., presenta le caratteristiche tipiche di un comune montano a vocazione agricola e zootecnica (elementi trainanti della locale economia). Fra le principali attrattive ambientali sono annoverabili la Pietra di Bismantova e l'area naturalistica dei Gessi Triassici della Val Secchia. Per quanto riguarda le caratteristiche vegetazionali e paesaggistiche il territorio è caratterizzato da boschi a macchia mediterranea, castagneti e tre pinete oltre a campi, pascoli e numerose aree verdi.

Andamento demografico

La popolazione comunale è pari a 10.284 unità (al 20/10/2001), di cui il circa 50% residente presso il capoluogo e il 18% circa nella frazione di Felina. La densità abitativa è la più consistente tra i comuni dell'area montana e ammonta a circa 100 ab/km². Dai dati forniti dalla Provincia di Reggio Emilia, nel periodo 1995/99, la popolazione residente è aumentata del 4.7% (passando dalle 9.791 unità del 1995 alle 10.284 attuali).

Nel Comune si rileva inoltre una forte fluttuazione stagionale di popolazione legata agli afflussi turistici nei mesi estivi. Le affluenze turistiche, principalmente correlate alla presenza delle seconde case, sono stimate pari a circa 7.000 persone annue e concentrate nei periodi estivi.

I settori produttivi locali

Il Comune di Castelnovo ne' Monti esprime nell'ambito dei comuni della montagna reggiana, un ruolo trainante nel settore delle attività produttive. L'economia locale è sorretta principalmente dalle attività appartenenti al settore commerciale, agricolo e delle costruzioni.

Per quanto concerne la ripartizione dei lavoratori locali nei vari settori produttivi, il grafico seguente indica chiaramente che i settori in cui è maggiormente impiegata la popolazione locale sono, quello dell'industria e costruzioni e quello del commercio e attività connesse al turismo (dati aggiornati al 1998).

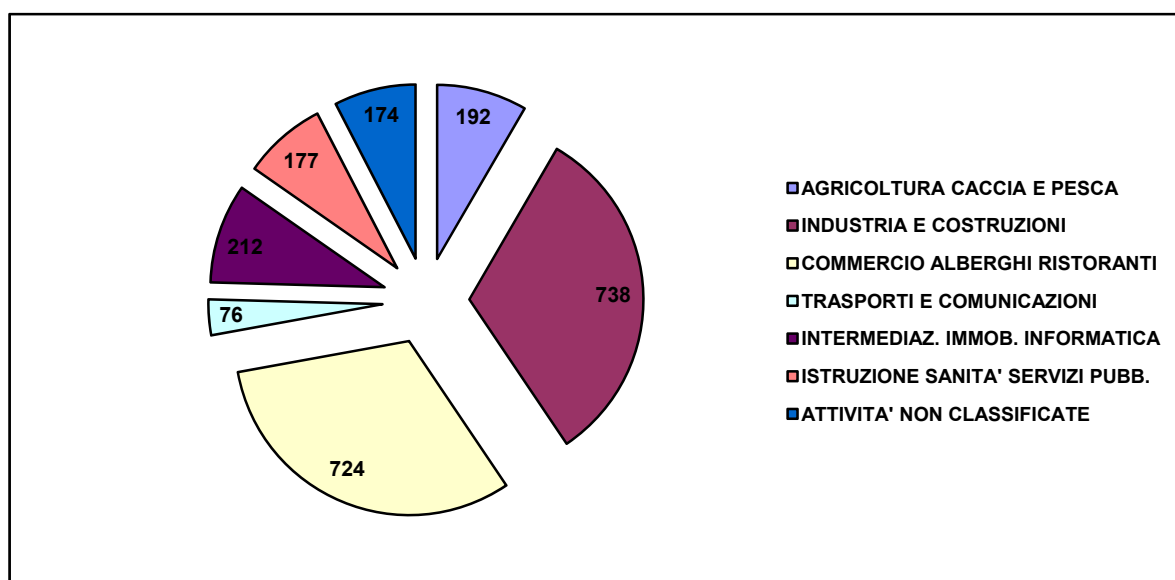


Grafico 1 – Distribuzione degli addetti nelle imprese per settore al 1998

3. Attese degli stakeholder

Il coinvolgimento degli stakeholder si è concentrato soprattutto sul tema dell'adozione di un bilancio ambientale da parte del comune e dei suoi contenuti, si è quindi cercato di descrivere al meglio il progetto CLEAR-LIFE chiarendone i punti di forza e di debolezza essendo una sperimentazione nuova, si sono presentati gli ambiti di rendicontazione per la riclassificazione delle politiche, si sono discussi e confrontati.

Di seguito si allega copia del verbale del workshop tenutosi il 18 giugno 2002 nella sede municipale.

VERBALE WORKSHOP: “IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER, GOVERNANCE E TRASPARENZA”

Programma LIFE-AMBIENTE

Progetto CLEAR – City and Local Environmental Accounting and Reporting

Ente: Comune di Castelnovo Monti

Data: 18/06/2002 durata: 17.00-19.00

Luogo: Sede municipale – Sala del Consiglio Comunale

Presenti: si allega di seguito il registro delle presenze compilato sulla base dell'elenco degli stakeholder invitati.

ELENCO RELATORI

Nome e Cognome	Ruolo nell'ente	Ruolo nel progetto	Firma
Dott. Gianluca Marconi	Assessore all'ambiente	Rappresentante dell'Amministrazione	
Geom. Corrado Ovi	Resp. Sett.assetto e uso territ.	Coinvolgimento stakeholder	
Sig. Carlo Cosmi	Istruttore direttivo	Coinvolgimento stakeholder	
Ing. Ivano Bianchi	Collaboratore esterno	Rilevazione indicatori fisici	

Ordine del giorno:

1. Apertura e presentazione tenuta dall'Assessore Marconi.
2. Presentazione del progetto a tutti i soggetti coinvolti a cura dell'ing. Bianchi.
3. Consegna schede con ambiti di rendicontazione ed elenco degli indicatori.
4. Raccolta opinioni e priorità.
5. Dibattito con suggerimenti ed integrazioni.

Sintesi del contenuto della riunione

La riunione si è aperta con la presentazione del progetto effettuata dall'Assessore all'ambiente nonché vice Sindaco del Comune di Castelnuovo nè Monti Dott. Marconi che ha chiarito le finalità del progetto, i soggetti coinvolti e il ruolo del Comune di Castelnuovo nè Monti nel contesto LIFE-CLEAR.

Successivamente l'Ing. Bianchi ha spiegato nel dettaglio le finalità e le fasi del progetto CLEAR LIFE avvalendosi anche dei contenuti presenti nel sito [www. Clea-life.it](http://www.Clea-life.it), il cui indirizzo è stato comunicato a tutti i convenuti.

Si è poi consegnato e spiegato ai presenti l'elenco contenente gli ambiti di rendicontazione del Comune di Castelnuovo nè Monti.

Infine si è aperto un confronto nel merito degli indicatori individuati, raccogliendo suggerimenti da parte degli stakeholder, in particolare si segnalano i seguenti interventi:

- Dott. Marianna Ferrari, rappresentante dell' I.T.C.G. C. Cattaneo. ha sottolineato la necessità di un coinvolgimento diretto delle scuole superiori del Comune che già si stanno impegnando in questi ambiti e che potrebbero realizzare progetti mirati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.
- Dott. Pietro Sironi, vice direttore delle scuole elementari del Comune: ha condiviso i contenuti del progetto sottolineando la valenza educativa e culturale che può assumere in particolare se diffuso anche all'interno delle scuole elementari e medie.
- Sig. Colombani, comandante della Stazione Forestale di Castelnuovo Monti del Corpo Forestale dello Stato: ha ribadito la disponibilità del Corpo Forestale a collaborare con il Comune di Castelnuovo nè Monti soprattutto nell'ambito della programmazione ed esecuzione dei controlli di carattere ambientale sul territorio, oltre alla condivisione di un archivio dei dati raccolti.
- Sig. Gianni Oreste Torri, rappresentante della C.N.A. di zona: ha sottolineato l'importanza del progetto soprattutto in funzione degli strumenti che permetterà di realizzare al servizio degli amministratori e dei cittadini in un'ottica di maggiore trasparenza che dovrà essere trasportata negli strumenti di governo del territorio.
- Geom. Corrado Ovi, responsabile del settore assetto e uso del territorio del Comune di Castelnuovo nè Monti ha sottolineato i risvolti anche negli strumenti urbanistici che il progetto potrà avere, in particolare facendo riferimento ai cosiddetti "requisiti volontari".
- Sig. Enrico Sala collaboratore tecnico ARPA distretto di Castelnuovo Monti: ha precisato la disponibilità di ARPA nella trasmissione dei dati in loro possesso ed ha richiesto ulteriore materiale informativo sul progetto.

Come si evince anche dagli interventi dei partecipanti, il progetto ha suscitato un notevole interesse, suggerendo anche possibili piste di sviluppo in collaborazione con le realtà presenti sul territorio.

Si riportano di seguito gli ambiti di rendicontazione presentati.

COMPETENZA 1 - VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI

Ambiti di rendicontazione

- 1.1 Governo del verde pubblico
- 1.2 Governo del verde privato
- 1.3 Governo dei sistemi naturali

COMPETENZA 2 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA

Ambiti di rendicontazione

- 2.1 Organizzazione del traffico
- 2.2 Gestione del traffico
- 2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico

COMPETENZA 3 - SVILUPPO URBANO

Ambiti di rendicontazione

- 3.1 Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile
- 3.2 Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (in termini ambientali, infrastrutturali e storico-culturali)
- 3.3 Monitoraggio e rilevazione dei dati territoriali

COMPETENZA 4 - RISORSE IDRICHE

Ambiti di rendicontazione

- 4.1 Programmazione dell'uso delle risorse idriche
- 4.2 Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche

COMPETENZA 5 - RIFIUTI

Ambiti di rendicontazione

- 5.1 Programmazione della gestione dei rifiuti
- 5.2 Gestione corretta dei sistemi di raccolta
- 5.3 Riduzione della produzione dei rifiuti
- 5.4 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

COMPETENZA 6 - ENERGIA

Ambiti di rendicontazione

- 6.1 Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia
- 6.2 Gestione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione, riscaldamento)
- 6.3 Attività di controllo degli impianti

COMPETENZA 7 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Ambiti di rendicontazione

- 7.1 Educazione e formazione ambientale rivolti ai cittadini e alle scuole
- 7.2 Sensibilizzazione ai temi dello "Sviluppo sostenibile"
- 7.3 Promozione e realizzazione di attività per la raccolta e messa a disposizione dei cittadini dei dati ambientali (RSA e altri rapporti/analisi).
- 7.4 Gestione dei reclami ambientali

COMPETENZA 8 - ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

Ambiti di rendicontazione

- 8.1 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico
- 8.2 Sistemi di gestione ambientale
- 8.3 Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo

4. Impegni prioritari dell'Ente

L'individuazione degli obiettivi strategici del Comune di Castelnuovo Monti ovvero di quegli obiettivi che impegnano l'amministrazione nel medio-lungo periodo, è avvenuta riprendendo il documento di Politica Ambientale redatto nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato e attraverso interviste ad assessori e dirigenti dell'Ente a cui è stato chiesto, oltre che di esplicitare le proprie politiche a rilevanza ambientale, di indicare le priorità dando un'idea più chiara dell'agenda del Comune per gli anni a venire.

Ambiti di competenza	Obiettivi prioritari
VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della Pietra di Bismantova e dei gessi triassici • Qualificare il sistema del verde pubblico migliorandone la fruizione • Monitorare e gestire le forme di contaminazione del suolo prodotte da attività pregresse, dalle attività suinicole e dallo spandimento dei liquami zootecnici.
MOBILITA' SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare gli spazi di sosta e migliorarne la gestione • Migliorare le infrastrutture per il trasporto collettivo • Migliorare il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico da traffico
SVILUPPO URBANO	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre nella pianificazione urbanistica i criteri di sostenibilità • Progetto Centro Commerciale Naturale • Riqualficazione e recupero dei siti produttivi dismessi • Recupero edifici di valore storico e borghi agricoli. • Realizzazione di un data base territoriale
RISORSE IDRICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di un sistema di monitoraggio dei consumi di risorse dell'Ente • Migliorare la gestione e il controllo dei servizi ambientali affidati a terzi • Migliorare la gestione degli scarichi idrici
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare l'aumento della raccolta differenziata di rifiuti • Migliorare il controllo sull'operato del gestore del servizio rifiuti • Migliorare la gestione dei depositi incontrollati di rifiuti
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre un sistema di monitoraggio dei consumi di risorse dell'Ente • Migliorare il controllo operativo sugli impianti di proprietà dell'Ente e gestiti da terzi
INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione a iniziative legate a Cittaslow • Realizzazione di progetti sperimentali in campo ambientale (certificazione ambientale, contabilità ambientale) • Corso di formazione per operatori di parco su base paesistica
ALTRI PIANI E ATTIVITA' DI GESTIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Integrare entro i propri strumenti di governo del territorio un'attenta disciplina volta alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle emissioni sonore, elettromagnetiche, del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

5. Conti fisici

COMPETENZA 1: VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI		
<ul style="list-style-type: none"> • gestione delle aree verdi urbane e dei parchi cittadini • manutenzione e conservazione del verde pubblico • arredo urbano • denunce potature e abbattimenti alberi • controllo 	<ul style="list-style-type: none"> • censimento del verde • monitoraggio dello stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi • aree protette e zone naturalistiche • tutela del paesaggio rurale 	
Ambiti VAS collegati		
Criterio 4- conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		
Criterio 7- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale		
Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
1.1 Governo del verde pubblico	Valorizzazione della Pietra di Bismantova e dei Gessi Triassici collegata al Progetto Parco Nazionale	N° interventi realizzati e ore impiegate
	Qualificare il sistema del verde pubblico attrezzato migliorandone la fruizione	N° ore dedicate ad interventi sulla sentieristica
	Qualificazione dei parchi urbani	N° interventi realizzati e ore impiegate
	Manutenzione e rinnovo delle 3 pinete comunali	N° interventi realizzati e ore impiegate
1.2 Governo verde privato	Interventi riqualificazione	Arredo urbano parco lago di Virola
1.3 Governo dei sistemi naturali	Monitorare e gestire le forme di contaminazione del suolo prodotte da attività pregresse	N° interventi realizzati 1-Ex discarica RSU via Boschi
	Definizione cartografica aree vulnerabili	Realizzata cartografia aree vulnerabili (anno 2002).
	Definizione aree spandimento liquami	Non si dispone di dati in merito all'entità delle aree di spandimento. L'ammontare degli allevamenti al censimento del 2000 è: bovini 5041; suini 12488; ovini 85; equini 27. La S.A.U. è 3194 Ha pari al 33% del territorio
	Migliorare le modalità di prevenzione e gestione delle emergenze ambientali generate da calamità naturali.	N° di emergenze ambientali rilevate: 5 emergenze segnalate nel SGA

COMPETENZA 2: MOBILITÀ SOSTENIBILE		
<ul style="list-style-type: none"> piano della mobilità piano urbano del traffico piano e gestione delle zone a traffico limitato piano sosta piano degli orari 		<ul style="list-style-type: none"> coordinamento orari delle attività e dei servizi (art.36.L. 142) piano risanamento aria controllo gas d scarico autoveicoli gestione parcheggi e ZTL Monitoraggio qualità aria Piano della sosta
Ambiti VAS collegati		
Criterio7- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale		
Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
2.1 Organizzazione del traffico	Infrastrutture per ridurre l'impatto da traffico	
	Organizzazione delle soste	N° 2016 posti liberi N° 80 a pagamento N° 232 a disco N° 39 per disabili
2.2 Gestione del traffico	Infrastrutture per il trasporto pubblico collettivo	<ul style="list-style-type: none"> Fermata bus presso polo scolastico Via Matilde di Canossa N°4 bus. Spazio sosta bus presso nuova sede COOP 1716 mq Messa in sicurezza svincolo S:S: 63 Monteduro
	Trasporto collettivo	Doppia corsa diretta Castelnovo Monti - Reggio Emilia
	Accessibilità urbana e organizzazione logistica del traffico	Nuovo parcheggio COOP 3906 mq. (N. 98 posti auto) Nuovo parcheggio via Boschi 1.200 mq (N°90 posti)
2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	Monitoraggio in continuo della qualità dell'aria	Dati Arpa N° giorni di qualità buona o accettabile (periodo novembre/dicembre 2002) Particelle sospese buono per il 90%, accettabile 20%. Monossido di carbonio buono per il 100 % dei giorni. Biossido di azoto accettabile per il 90 % buono per il 10%.

Qualità dell'aria

Il Comune di Castelnuovo né Monti, secondo la classificazione elaborata dalla Regione Emilia con DGR n. 804 del 15/05/2001, non è inserito nelle zone del territorio regionale identificate a rischio di episodi acuti di inquinamento atmosferico e non è pertanto soggetto alle prescrizioni imposte dalla normativa vigente in materia, per la gestione dell'emergenza associata al possibile superamento dei livelli di attenzione e/o di allarme.

Nel Plesso Scolastico delle Scuole Medie Inferiori del Comune di Castelnuovo ne' Monti è ubicata una stazione di rilevamento dei parametri meteo-chimici. Tale stazione è di proprietà comunale ma è in gestione all'ARPA in quanto appartenente alla rete di rilevamento regionale. Di seguito si riportano i dati tratti dalle campagne di monitoraggio svolte da detta stazione nel capoluogo comunale, nel periodo 1999/2001, raffrontati con i valori limite definiti dal DPR 203/88, DPCM 23/03/1983 e con i valori di concentrazione e di allarme di cui al D.M. 15/04/94; DM 25/11/94.

Data	NO ₂ (µg/m ³) Max oraria	CO (mg/m ³) Max oraria	PTS (µg/m ³) Media 24 ore
2001			
31/12/01	84	2,4	36
15/06/01	38	0,9	27
01/06/01	47	1,1	n.d.
29/03/01	68	1,5	30
2000			
31/12/00	92	1,6	22
30/09/00	102	0,9	24
01/06/00	45	0,8	25
30/03/00	81	1,2	39
1999			
31/12/99	77	3,1	200
30/09/99	53	0,9	36
01/06/99	68	2,9	70
30/03/99	80	4,7	43
Valori di qualità dell'aria ai sensi del D. Lgs. 203/88, DPCM 23/03/1983; D.M.15/4/94 e 25/11/94			
Valori nella norma	0-200	0-15	0-150
Livello d'attenzione	200-400	15-30	150-300
Livello d'allarme	>400	>30.0	>300


Tabella 8 – Andamento indicativo di NO₂, CO e PTS nel periodo 1999/2001 (sito Infoambiente del Comune di Reggio Emilia)

Gli inquinanti rilevati sono: il biossido di azoto (NO₂), il monossido di carbonio (CO) e le polveri (PTS), derivanti essenzialmente dai processi di combustione degli autoveicoli, impianti industriali e di riscaldamento.

I dati riportati in tabella, evidenziano che sul territorio comunale la qualità dell'aria presenta uno standard qualitativo elevato; non è mai stato registrato un superamento dei valori limite imposti dalla normativa vigente e, nell'arco temporale considerato, le concentrazioni medie di NO₂, CO e delle polveri, si è mantenuto su livelli sufficientemente costanti.

Giorno	ossido di azoto	monossido di carbonio	particelle sospese
01/11/02			
02/11/02			
03/11/02			
04/11/02	90	1,2	27
04/11/02	90	1,2	27
05/11/02	95	1,4	33
06/11/02	88	1,4	35
07/11/02			
08/11/02	83	1,5	30
09/11/02	90	1,3	33
10/11/02	98	1,6	31
11/11/02	82	1,5	38
12/11/02	95	1,8	42
13/11/02	83	1,6	26
14/11/02	72	0,9	44
15/11/02	67	1,2	203
16/11/02	32	0,8	142
17/11/02	58	1,2	23
18/11/02	58	1,2	23
19/11/02	52	1	30
20/11/02	68	1,3	27
21/11/02	56	1,5	23
22/11/02	72	1,3	32
23/11/02	87	1,5	34
24/11/02	45	1,4	26
25/11/02	69	1,7	37
26/11/02			
27/11/02	55	1,4	23
28/11/02	50	1,5	32
29/11/02	64	1,1	34
30/11/02	64	1	22

giorno	biossido di azoto	monossido di carbonio	Particelle sospese
01/12/02	75	1,6	26
02/12/02	92	1,4	27
03/12/02	70	1,2	23
04/12/02	64	1,1	25
05/12/02	64	0,9	24
06/12/02			
07/12/02	51	1,1	27
08/12/02	40	0,7	28
09/12/02	52	0,9	26
10/12/02	71	1,1	35
11/12/02	79	1,2	37
12/12/02	68	1,6	33
13/12/02	72	2,5	30
14/12/02	87	2,3	27
15/12/02	62	1,3	24
16/12/02	65	1,2	25
17/12/02	65	1,5	26
18/12/02	83	2,1	26
19/12/02	74	1,9	28
20/12/02			
21/12/02			
22/12/02		2	28
23/12/02			
24/12/02	61	1,6	26
25/12/02			
26/12/02			
27/12/02			
28/12/02			
29/12/02			
30/12/02	47	0,5	36
31/12/02			

 Qualità buona

 Qualità accettabile

 Qualità scadente

COMPETENZA 3: SVILUPPO URBANO		
<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione e progettazione urbanistica • piano regolatore generale e varianti • programmi urbani complessi • tutela della struttura urbanistica della città e beni storico-culturali • piani di recupero e riqualificazione urbana - piani di bonifica • piani particolareggiati di iniziativa privata • piano di zona per l'edilizia economica e popolare • piani di recupero • progetti arredo urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • regolamento edilizio - concessioni, autorizzazioni edilizie e dichiarazioni di inizio attività – abusi edilizi • piani delle aree di destinazione ad insediamenti produttivi • pianificazione delle zone industriali del territorio • oneri di urbanizzazione primaria e secondaria • impatto delle infrastrutture (VIA) • lavori pubblici • piani di sviluppo della città • VIA 	
Ambiti VAS collegati		
Criterio7- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale		
Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
3.1 Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	<p>Integrare entro i propri strumenti di governo del territorio un'attenta disciplina volta alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alla gestione delle emissioni sonore, elettromagnetiche, del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee.</p> <p>Microzonizzazione sismica del territorio comunale.</p>	<p>Criteri di sostenibilità che hanno ispirato il PRG:</p> <p>Strumenti della pianificazione urbanistica comunale redatti ai sensi legge regionale n.20/2000, che richiede fra l'altro la stesura della Valsat.</p>
3.2 Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (in termini ambientali, infrastrutturali e storico-culturali)	<ul style="list-style-type: none"> • Si intende dare evidenza degli impianti antichi ancora conservati da salvaguardare e valorizzare incentivando il recupero ed il pieno utilizzo delle disponibilità abitative anche per usi turistici. • Nei borghi agricoli , è previsto il recupero delle parti di valore storico e la limitata integrazione dei tessuti residenziali di più recente formazione. • Riqualificazione e recupero siti produttivi dismessi. • Progetto Centro Commerciale Naturale 	<p>Interventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto Palazzo Ducale • Riqualificazione centro capoluogo nell'ambito del progetto Centro Culturale Naturale • Riqualificazione borgate Costa e Casale • Illuminazione artistica e storica del centro storico del capoluogo e di Monte Bagnolo. • Acquisto area produttiva dismessa ex Rabotti.
3.3 Monitoraggio e rilevazione dati territoriali	Realizzazione di un data base territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzato nuovo rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale. • Restituzione grafica del database territoriale realizzate per il 90 %.

COMPETENZA 4: RISORSE IDRICHE

- Gestione del contratto di servizio e definizione degli standard di qualità delle acque
- Depurazione, fognature, monitoraggio acqua (ATO)
- Autorizzazioni fognature e allacciamenti
- Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali

Ambiti VAS collegati

Criterio 5- conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche

Criterio 2 – impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione

Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
4.1 Programmazione dell'uso delle risorse idriche	Introduzione di un sistema di monitoraggio dei consumi di risorsa dell'Ente, volto ad individuare e adottare una politica di risparmio. Migliorare la gestione ed il controllo dei servizi ambientali affidati a terzi e delle infrastrutture di proprietà dell'Ente.	Mc di acqua utilizzati N° di reclami relativi alla gestione delle risorse idriche pervenuti N°2 anno 2002. N° 4 controlli realizzati su gestione acquedotto AGAC anno 2002.
4.2 Impegno per una gestione corretta nell'uso delle risorse idriche	Migliorare la gestione degli scarichi idrici della pubblica fognatura per ridurre le interazioni con l'ambiente circostante.	<ul style="list-style-type: none">• Estensione rete fognaria 180 Km• Rete separata 20%, rete mista 80%.• Impianti II° livello (depuratori) attivi N° 5• Impianti I° livello attivi (Imhoff) N° 4

COMPETENZA 5 RIFIUTI (CONTRATTO DI SERVIZIO)		
<ul style="list-style-type: none"> raccolta rifiuti raccolta differenziata 		<ul style="list-style-type: none"> tassa (tarsu) smaltimento dei rifiuti
Ambiti VAS collegati		
Criterio 3- uso e gestione dal punto di vista ambientale dei rifiuti e delle sostanze inquinanti		
Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
5.1 Programmazione della gestione dei rifiuti	<ol style="list-style-type: none"> Note sul processo dell'agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale: <ul style="list-style-type: none"> Il 07/12/01 è stata costituita l'Agenzia per i servizi pubblici di Reggio Emilia. Entro il 07/06/03 l'Agenzia stipula con i gestori del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Gestione Rifiuti una convenzione per la gestione del servizio, della durata minima di 3 anni. Successivamente alla stipula delle convenzioni l'agenzia d'ambito subentra ai singoli Enti locali nella titolarità delle funzioni relative al Servizio Idrico Integrato ed al servizio Gestione Rifiuti. Nel SGA implementato si è introdotta una procedura per vigilare e intervenire sui depositi incontrollati di rifiuti. Sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione in merito alle modalità per il corretto smaltimento dei rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Stato attuazione ATO N° interventi di sensibilizzazione realizzati
5.2 Gestione corretta dei sistemi di raccolta, riduzione produzione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare l'aumento della raccolte differenziata dei rifiuti. Realizzazione di procedure del SGA per il controllo operativo del servizio svolto dal gestore del servizio rifiuti. Divulgazione dei dati e delle pubblicazioni dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Percentuale di raccolte differenziata 24.8 % (2000); 25.7% (2001). Quantità rifiuti prodotti 5.731.818 kg (2000); 5.788.867 kg (2001). N° di cassonetti presenti sul territorio: 198 con volume di 1.7001 lt; 110 con volume di 3.200 lt. N° 1 isola ecologica di 2.500mq dotata di 4 vasche da 5 mc; 2 cassonetti da 3.200 lt; 2 campane raccolta vetro.
5.3 Riduzione della produzione di rifiuti		
5.4 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di procedure specifiche per la gestione dei depositi incontrollati di rifiuti. Definizione di una cartografia specifica delle aree maggiormente soggette ad abbandono di rifiuti. Servizio sgombero neve 	<ul style="list-style-type: none"> N° 6 segnalazioni di abbandono rifiuti registrate dal SGA nel 2002 e bonificate. Definita cartografia specifica.

Produzione di rifiuti e raccolta differenziata

Sulla base dei dati forniti dal Consorzio AGAC relativamente alla raccolta e smaltimento dei rifiuti nel periodo 1997-2001 è stato possibile rilevare quale andamento dei quantitativi annui di rifiuti solidi urbani non differenziati e dei rifiuti soggetti a raccolta differenziata, il tracciato indicato dal grafico sottostante.

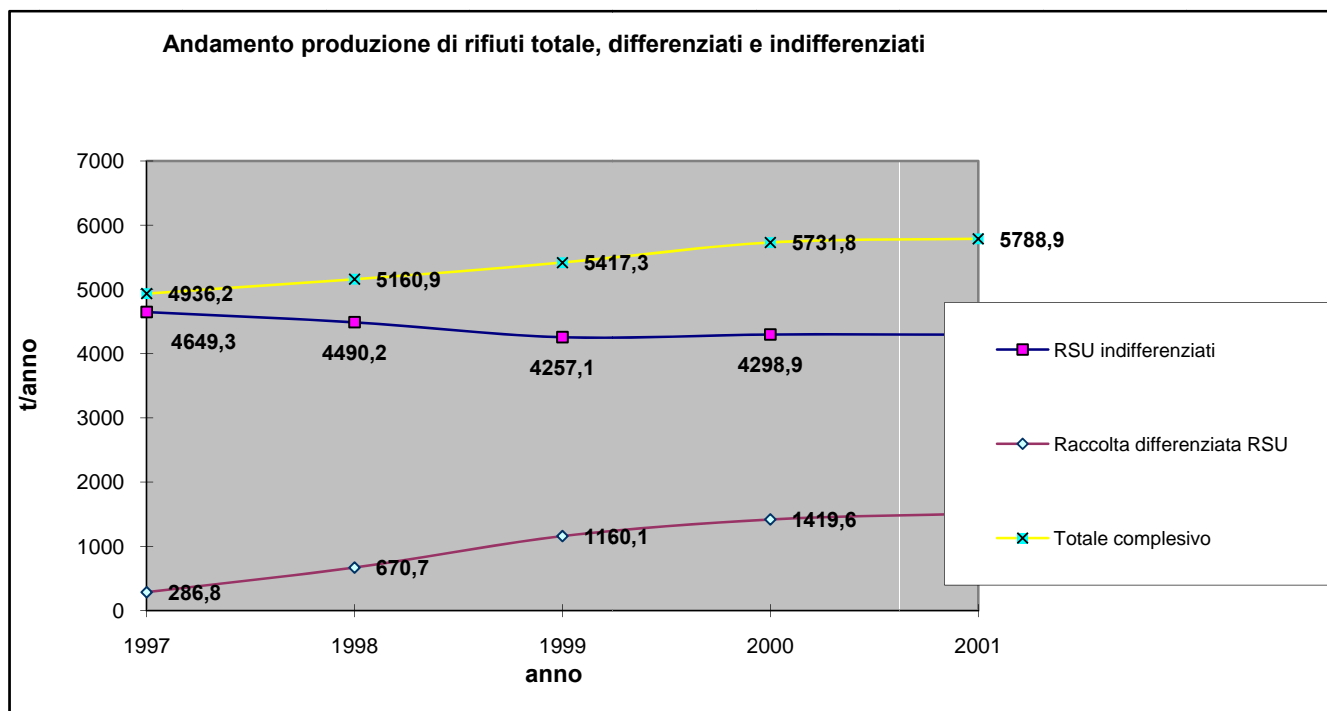


Grafico 4 – Rifiuti differenziati e indifferenziati prodotti a Castelnovo ne' Monti , dati AGAC 1997-2001

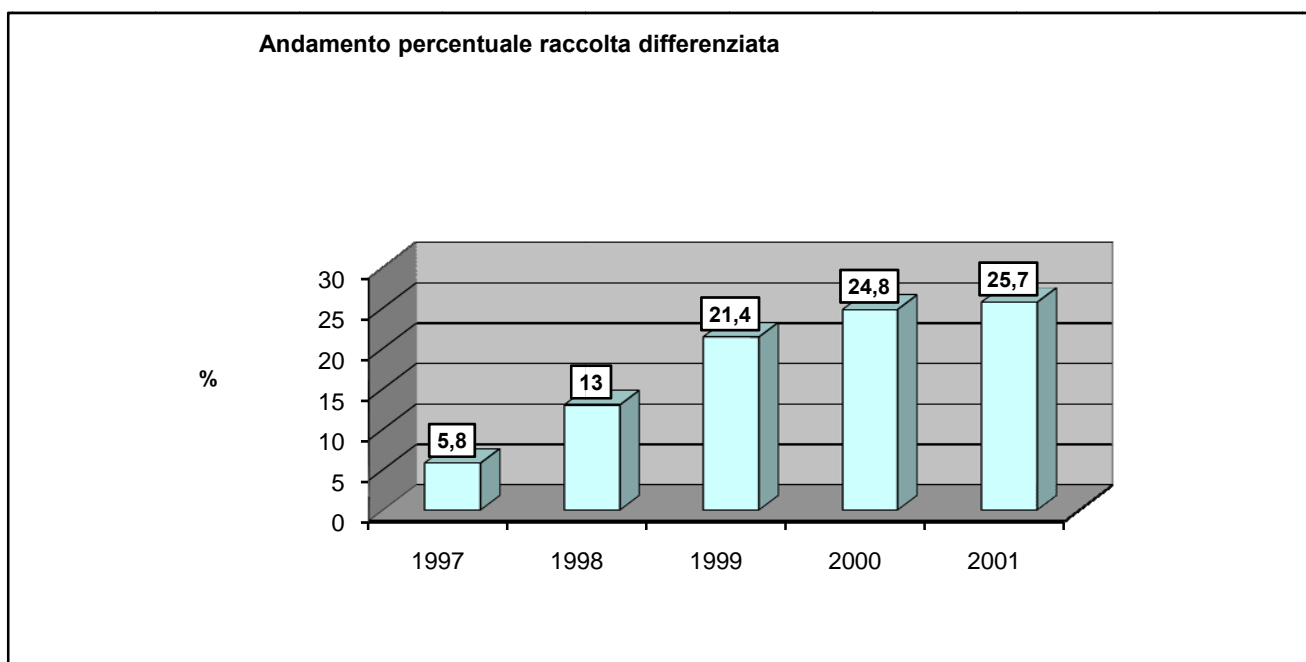


Grafico 5 – Andamento percentuale RD , dati AGAc 1997-2001

Schema di bilancio ambientale

Dai dati si rileva che la produzione media pro/capite di rifiuti annui nel Comune di Castelnovo Né Monti, relativa all'anno 2001 è pari a 563 Kg/abitante anno; tale valore è in linea con la media della provincia di Reggio Emilia (circa 570 Kg/abitante anno). E' infatti una tendenza consolidata a livello provinciale il progressivo aumento di rifiuti totali prodotti a cui corrisponde tuttavia una diminuzione della quota di RSU raccolti in maniera indifferenziata e un incremento dei quantitativi raccolta in forma differenziata, come evidenziato nel grafico 4.

L'incremento della raccolta differenziata, ha permesso di passare in tre anni da una percentuale di differenziata del 5,8% del 1997 al 25,7% del 2001, soddisfacendo pienamente il valore limite del 15% previsto dal D.Lgs. 22/97 (sul comprensorio provinciale) per quell'anno.

Tale miglioramento è imputabile allo sviluppo del servizio di raccolta (i quantitativi di quasi ogni singola tipologia di rifiuto raccolto sono aumentati), all'implementazione di un sistema di raccolta differenziata più ampio che ha portato alla comparsa di nuove voci fra le tipologie di rifiuti differenziati e all'introduzione, entro tale circuito, dei rifiuti prodotti da scuole, negozi e centri commerciali in generale. Notevole successo poi, sta ottenendo la raccolta differenziata porta a porta, facendo registrare da un anno con l'altro, un raddoppio dei quantitativi di rifiuti conferiti.

Schema di bilancio ambientale

COMPETENZA 6: ENERGIA		
<ul style="list-style-type: none"> • piano energetico comunale • controllo impianti termici (l.10-91) • Piano illuminazione pubblica 		
Ambiti VAS collegati		
Criterio 1- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		
Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
6.1 Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia		
6.2 Gestione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione, riscaldamento)	Introdurre un sistema di monitoraggio sistematico dei consumi di risorse dell'Ente, volto ad individuare e adottare una politica di risparmio.	<ul style="list-style-type: none"> • Kw utilizzati • Metano: Mc 284665 (1999/2000) Mc 283101 (2000/2001) Mc 273286 (2001/2002) • Gasolio litri 105900 (1999/2000) " 95968 (2000/2001) " 143850 (2001/2002)
6.3 Attività di controllo degli impianti	Introduzione di specifiche procedure di controllo operativo sugli impianti di proprietà dell'Ente e gestiti da terzi.	<ul style="list-style-type: none"> • N° controlli effettuati su impianti termici: 1 al mese con registrazione e archiviazione scheda dell'intervento svolto (2002). • N° non conformità rilevate dal SGA 1.

Consumi di combustibili

I dati relativi ai consumi di combustibile (gasolio e metano) impiegati per il riscaldamento degli immobili comunali sono riportati nei loro valori complessivi, relativi agli ultimi 3 anni termici, nella tabella a seguire:

CONSUMI DI COMBUSTIBILE – Anno termico Ottobre-Settembre			
Combustibile	1998/1999	1999/2000	2000/2001
<i>Gasolio (lt.)</i>	122.184	105.900	95.968
<i>Metano (mc)</i>	301.351	284.665	283.101

Tabella 9 - Consumi annui di combustibile per impianti termici comunali

Dalla tabella precedente si evince una prevalenza dei consumi di metano rispetto a quelli di gasolio (in virtù del maggior numero di impianti funzionanti a gas naturale) ed una certa variabilità dei consumi, presumibilmente imputabile alla variabilità delle condizioni climatiche registrate nei periodi termici considerati.

La maggiore incidenza sui consumi di combustibile, è determinata dal riscaldamento degli edifici scolastici per i quali è impiegato circa il 70% dell'ammontare complessivo di combustibile consumato.

Consumo di energia elettrica

Di seguito di riporta l'importo totale di energia elettrica fatturato relativo agli ultimi tre anni ed il dato di consumo stimato sulla base degli importi fatturati.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA - ANNO			
Dato di consumo	1999	2000	2001
<i>Importo fatturato (Lire)</i>	408.988.262	399.788.423	406.658.628

Tabella 10 - Consumi annui di energia elettrica relativi agli impianti e fabbricati comunali

L'estrapolazione di un dato di consumo dagli importi fatturati è attualmente difficoltoso, considerato l'elevato numero di utenze comunali e la variabilità del costo dell'energia elettrica in relazione al tipo di utenza e nei periodi dell'anno. Il Comune ha tuttavia richiesto all'ENEL i dati di consumo relativi all'ultimo triennio ed intende sistematizzarne il controllo e la gestione attraverso il SGA.

Gli importi fatturati non fanno presumere delle fluttuazioni di consumo particolarmente marcate.

Schema di bilancio ambientale

Competenza 7. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> • agenda 21 locale • attività di programmazione partecipata e condivisa previste nelle diverse normative (es. legge regionale er 20 e piani della salute SPECIFICARE MEGLIO) 	<ul style="list-style-type: none"> • informazione e formazione ambientale • iniziative di sensibilizzazione • CEA dei Comuni • gestione reclami ambientali 	
Ambiti VAS collegati		
Criterio 9 – sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale		
Criterio 10- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile		
Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
7.1 Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	<ul style="list-style-type: none"> • Corso di formazione per Operatori di Parco su base paesistica. • Interventi nell'ambito del anno internazionale della montagna. • Progetto città amiche infanzia e adolescenza. 	
7.2 Sensibilizzazione ai temi dello sviluppo sostenibile (convegni, mostre, fiere)	Garantire nel comune uno stile di vita a misura d'uomo attraverso l'adesione ai codici di comportamento condivisi dalla rete internazionale delle "cittaslow".	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi realizzati: Slow Festival anno 2001 e 2002. • Conferenza delle cittaslow. • Incontro di formazione operatori Centro commerciale Naturale.
7.3 Promozione e realizzazione di attività per la raccolta e messa a disposizione dei cittadini dei dati ambientali (RSA e altri rapporti/analisi)	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una analisi ambientale preliminare nell'ambito del SGA certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001. • Partecipazione al progetto Life Clear per la realizzazione di un primo bilancio ambientale 	<p>Superata visita di certificazione in data 29/10/02</p> <p>Prima emissione certificato in data 15/11/02</p> <p>Divulgazione della Politica Ambientale dell'Ente sul sito internet.</p>
7.4 Attività di gestione reclami ambientali	Introduzione di procedure specifiche per la gestione dei reclami ambientali all'interno del SGA certificato.	N° di reclami o segnalazioni ambientali pervenute: 50 da marzo a dicembre 2002.

Schema di bilancio ambientale

COMPETENZA 8: ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE (ARIA, RUMORE, ELETTROMAGNETISMO, ANIMALI)		
<ul style="list-style-type: none"> piano di zonizzazione acustica piano di risanamento elettromagnetico piano di risanamento dell'aria <p>monitoraggio della qualità dell'aria pianificazione e gestione attività estrattiva controlli ambientali (vigili)</p> <ul style="list-style-type: none"> bonifiche 	<p>interventi di tutela e gestione animali</p> <p>autorizzazioni gas tossici ed emissioni in atmosfera</p> <p>autorizzazioni veterinarie</p> <p>ordinanze e provvedimenti in materia di igiene pubblica, sanità</p>	
Ambiti VAS collegati		
Criterio 7- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale		
Ambiti di rendicontazione	Politica ambientale	Indicatori fisici
8.1 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico	Introdurre un'attenta disciplina volta alla gestione delle emissioni sonore, elettromagnetiche del suolo sottosuolo e acque sotterranee.	Realizzazione studio zonizzazione acustica e piano risanamento acustico (anno 2002).
8.2 Sistemi di gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Ottenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 del SGA implementato; formazione specifica del personale. Realizzazione e applicazione di un sistema di contabilità ambientale locale (Progetto Clear Life). 	<ul style="list-style-type: none"> N° di non conformità e raccomandazioni rilevate: nella visita di certificazione non sono state rilevate non conformità ma solo 5 raccomandazioni.
8.3 Tutela degli animali e lotta al randagismo	<ul style="list-style-type: none"> Gestione sanitaria degli animali, prevenzione del randagismo. 	<ul style="list-style-type: none"> N° cani dichiarati anagrafe anno 2002: 144. N° animali custoditi presso il canile 35.

6. Conti monetari

L'obiettivo dell'attività di riclassificazione delle spese ambientali è quello di conoscere l'ammontare delle spese sostenute dall'Amministrazione per "la prevenzione e la protezione dell'ambiente".

Un ulteriore utilizzo dei conti monetari è quello di integrare gli indicatori inseriti nel bilancio ambientale: i conti monetari verranno utilizzati infatti per verificare il raggiungimento delle politiche ambientali inserite nei documenti di programmazione. A questo proposito è utile ricordare che le informazioni contenute nei dati di natura monetaria (spese previste, spese impegnate, spese effettivamente sostenute) riguardano esclusivamente la quantità di risorse finanziarie destinate ai temi ambientali mentre non forniscono informazioni sulla situazione di contesto, sulla qualità degli interventi fatti e quindi in definitiva sugli esiti delle attività avviate.

Nel corso del progetto è stata presa la decisione di utilizzare, come strumento comune di lavoro, lo schema contabile EPEA, contenuto nel sistema di conti ambientali SERIEE,

La metodologia EPEA definisce come spese ambientali tutte le spese relative alle azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione, e l'eliminazione di ogni causa di degrado ambientale. Non rientrano quindi nelle attività considerate quelle che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, perseguono altri fini primari.

Rispetto alle principali tipologie di spese contenute nei bilanci dei comuni si evidenziano una serie di macrovoci che verrebbero escluse dalla definizione di spese ambientali, come le spese per la distribuzione dell'acqua potabile, per la gestione della mobilità, per interventi di riqualificazione urbana, le spese relative alla gestione dell'uso e dell'assetto del territorio, gli acquisti verdi.

Anche per tenere conto di questo aspetto le spese sono state riclassificate utilizzando:

- il prospetto dei conti previsti dalla metodologia EPEA (**con le integrazioni specificate nel commento alle tabelle**);
- gli ambiti di rendicontazione previsti dal progetto CLEAR.

6.1 Il Conto EPEA

Le tabelle seguenti riassumono le spese correnti e di investimento sostenute negli anni 2001 e 2002 e le previsioni di spesa per il triennio 2003/2005, distinte in base alla classificazione EPEA

Le spese correnti ambientali sono aumentate del 3,7% nel rapporto fra l'anno 2002/2003 e si prevede si mantengano stabili nel biennio successivo. In particolare sono aumentate le spese iniziative di sensibilizzazione ai temi dello sviluppo sostenibile con l'adesione alla rete internazionale delle Cittaslow.

Per quanto riguarda le spese per investimenti ambientali, l'anno di maggiore espansione è il 2002 con un forte incremento rispetto all'anno precedente, anno nel quale è stato assegnato a questo ente un consistente contributo in conto capitale utilizzato per interventi di qualificazione urbana (riqualificazione urbana borghi frazionali, centro commerciale naturale, palazzo Ducale, centro sportivo)

Schema di bilancio ambientale

Spese correnti

Codice	Descrizione	2001	2002	2003	2004	2005
1.	Protezione dell'aria e del clima	516,46	516,00	516,00	516,00	516,00
2.	Gestione delle acque di scarico	77.545,73	49.133,76	45.853,03	46.449,12	47.006,50
3.	Trattamento dei rifiuti	152.687,98	171.648,04	175.747,31	178.078,75	180.209,90
4.	Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere					
5.	Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni					
6.	Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati	111.232,41	94.134,04	123.533,76	125.140,87	126.649,41
7.	Protezione contro le radiazioni					
8.	Spese per ricerca e sviluppo ambientale	128.391,11	101.670,00	30.800,00	31.260,00	20.503,12
9.	Altre attività di protezione dell'ambiente	93.557,57	140.585,91	197.934,79	200.746,84	203.095,78
10.	Mobilità sostenibile	61.718,97	50.473,76	50.683,55	51.342,43	51.958,52
11.	Interventi di qualificazione urbana ad elevato contenuto ambientale	37.371,02	71.823,00	80.681,89	66.862,95	66.593,31
	totale	663.021,25	679.984,51	705.750,33	700.396,96	696.532,54

Spese investimento

Cod	Descrizione	2001	2002	2003	2004	2005
1.	Protezione dell'aria e del clima					
2.	Gestione delle acque di scarico	55.777,00	51.646,00	901.217,29		
3.	Trattamento dei rifiuti					
4.	Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere					
5.	Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni					
6.	Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati	229.316,00	407.343,00	208.337,07	105.739,89	106.389,02
7.	Protezione contro le radiazioni					
8.	Spese per ricerca e sviluppo ambientale					
9.	Altre attività di protezione dell'ambiente					
10.	Mobilità sostenibile	25.823,00	125.823,00	1.058.736,64		
11.	Interventi di qualificazione urbana ad elevato contenuto ambientale	2.283.530,0	7.406.788,0	2.657.170,75	1.136.205,18	1.084.559,49
Total e	totale	2.594.446,0	7.991.600,0	4.825.461,75	1.241.945,07	1.190.948,51

Spese rimborso prestiti

Codice	Descrizione	2001	2002	2003	2004	2005
1.	Protezione dell'aria e del clima					
2.	Gestione delle acque di scarico	83.332,67	72.815,76	46.387,44	46.990,48	47.554,36
3.	Trattamento dei rifiuti					
4.	Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere					
5.	Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni					
6.	Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati					
7.	Protezione contro le radiazioni					
8.	Spese per ricerca e sviluppo ambientale					
9.	Altre attività di protezione dell'ambiente					
10.	Mobilità sostenibile	9.278,30	10.730,29	11.439,09	11.587,80	11.726,85
11.	Interventi di qualificazione urbana ad elevato contenuto ambientale	18.600,57	42.049,21	63.469,02	64.294,12	65.065,65
totale	totale	111.211,54	125.595,26	121.595,55	122.872,40	124.346,86

Nel conto 1. Protezione dell'aria e del clima sono state inserite le spese per attività di monitoraggio dell'aria

Nel conto 2. Gestione delle acque di scarico sono state comprese le spese per gli interessi passivi relativi a mutui accesi per la costruzione della rete fognaria impianti di depurazione e gli oneri relativi alle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane .

Nel conto 3. Trattamento dei rifiuti sono state inserite le spese residue sostenute dall'ente ed inserite nel piano finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani oltre ad una percentuale delle spese del personale che si occupa delle attività legate allo svolgimento del servizio da parte soggetto gestore e di quelle in economia.

Le spese di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani non sono significative, ciò dipende dalla scelta operata dall'ente di affidare ad un soggetto esterno la gestione globale dei servizi d'igiene ambientale, ivi inclusa la riscossione della relativa tariffa. Anche le entrate della gestione della depurazione delle acque sono incassate direttamente dall'azienda e non transitano dal bilancio comunale. Si tratta di spese trasferite al soggetto gestore, coperte da tariffe che compensano le spese e non di oneri sostenute direttamente dall'Ente.

Nel conto 4. Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere non è valorizzato in quanto gli interventi relativi al territorio (aree verdi, gestione dell'assetto del territorio) sono stati inseriti nel conto 6. oppure nel conto 9.

Nel conto 5. Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni non sono state inserite spese.

Nel conto 6. Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati sono state inserite le spese correnti per la manutenzione del verde pubblico, le spese del personale del servizio ambiente e le spese di gestione del canile municipale.

Nel conto 7. Protezione contro le radiazioni non sono state inserite spese.

Nel conto 8. Spese per ricerca e sviluppo ambientale sono state inserite le spese per la formazione degli strumenti urbanistici ispirati a criteri di sostenibilità oltre a progetti in campo ambientale.

Nel conto 9. Altre attività di protezione dell'ambiente sono state inserite le spese per attività di informazione e partecipazione (educazione ambientale, anno internazionale della montagna, progetto CLEAR, progetti scolastici di sensibilizzazione sui temi ambientali), e le iniziative di sensibilizzazione ai temi dello sviluppo sostenibile con l'adesione alla rete internazionale delle Cittaslow.

Rispetto al prospetto standard del conto EPEA sono stati inseriti ulteriori conti, così come concordato nell'apposito gruppo di lavoro, atte a rappresentare in modo maggiormente significativo la realtà locale e più precisamente:

10. mobilità sostenibile che accoglie le spese per la gestione della mobilità sostenibile, comprese le spese del personale che si occupa di mobilità sostenibile, oltre agli interessi passivi relativi al finanziamento delle infrastrutture per ridurre l'impatto da traffico

11. Interventi di qualificazione urbana ad elevato contenuto ambientale che accoglie le spese tecniche per la realizzazione di opere pubbliche con contenuto ambientale e gli oneri finanziari connessi alla realizzazione delle stesse.

6.2 La riclassificazione delle spese negli ambiti di rendicontazione CLEAR

Le tabelle seguenti riassumono le spese correnti e di investimento sostenute negli anni 2001 e 2002 e le previsioni di spesa per il triennio 2003/2005, distinte in base agli ambiti di rendicontazione del progetto CLEAR.

Spese Correnti

Cod	DESCRIZIONE	2001	2002	2003	2004	2005
1.	VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI	84.826,59	69.603,04	97.711,76	98.983,19	100.177,80
2.	MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA	62.235,45	50.989,76	51.199,55	51.858,43	52.474,52
3.	SVILUPPO URBANO	165.762,12	173.493,00	111.481,89	98.122,95	87.096,43
4.	RISORSE IDRICHE	77.545,73	49.133,76	45.853,03	46.449,12	47.006,50
5.	RIFIUTI	152.688,00	171.648,00	175.747,30	178.078,80	180.209,90
6.	ENERGIA					
7.	INFORMAZIONE PARTECIPAZIONE E	62.454,74	104.056,66	153.529,60	155.790,43	157.623,89
8.	ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE	57.508,65	61.060,25	70.227,18	71.114,12	71.943,49
	totali	663.021,25	679.984,51	705.750,33	700.396,96	696.532,54

Spese di investimento

Cod	Descrizione	2001	2002	2003	2004	2005
1.	VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI	229.316,00	407.343,00	208.337,07	105.739,89	106.389,02
2.	MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA	25.823,00	125.823,00	1.058.736,64		
3.	SVILUPPO URBANO	2.283.530,00	7.406.788,00	2.657.170,75	1.136.205,18	1.084.559,49
4.	RISORSE IDRICHE	55.777,00	51.646,00	901.217,29		
5.	RIFIUTI					
6.	ENERGIA					
7.	INFORMAZIONE PARTECIPAZIONE E					
8.	ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE					
	totali	2.594.446,00	7.991.600,00	4.825.461,75	1.241.945,07	1.190.948,51

Spese rimborso prestiti

C od	Descrizione	2001	2002	2003	2004	2005
1.	VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI					
2.	MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA	9.278,30	10.730,29	11.439,09	11.587,80	11.726,85
3.	SVILUPPO URBANO	18.600,57	42.049,21	63.469,02	64.294,12	65.065,65
4.	RISORSE IDRICHE	83.332,67	72.815,76	46.387,44	46.990,48	47.554,36
	totali	111.211,54	125.595,26	121.295,55	122.872,40	124.346,86

Nella competenza 1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali sono state inserite le spese relative alle aree verdi e ai parchi urbani

Nella competenza 2. Mobilità sostenibile sono state comprese le spese per mobilità sostenibile: spese per l'organizzazione e la gestione del traffico, e per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Nella competenza. 3. Sviluppo urbano riguarda gli interventi relativi all'urbanistica sostenibile, al monitoraggio territoriale e alla riqualificazione ambientale .

Nella competenza 4. Risorse idriche sono state contabilizzate le spese per la il servizio idrico integrato

Nella competenza 5. Rifiuti sono state inserite le spese residue sostenute dall'ente ed inserite nel piano finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani oltre ad una percentuale delle spese del personale che si occupa delle attività legate allo svolgimento del servizio da parte soggetto gestore e di quelle in economia, come già evidenziato nel commento al conto EPEA n.3

Nella competenza 6. Energia non sono evidenziate spese, ritenendo di maggiore interesse la rilevazione fisica dei consumi energetici(m³ /kW consumati) .

Nella competenza 7. Informazione e partecipazione sono state inserite le spese per attività di informazione e partecipazione (educazione ambientale, anno internazionale della montagna, progetto CLEAR,progetti scolastici di sensibilizzazione sui temi ambientali), e le iniziative di sensibilizzazione ai temi dello sviluppo sostenibile con l'adesione alla rete internazionale delle Cittaslow.

Nella competenza 8. Altri piani e attività di gestione ambientale sono state inserite le altre voci di spesa relative al funzionamento dell'ufficio ambiente le spese per la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e del SGA implementato e alla gestione del canile comunale.

8. Priorità per l'anno 2003

8.1 Linee politiche e impegni prioritari

Un dato emerso in questo Anno Internazionale delle Montagne è che i nostri territori oltre ad esigenze di risorse più certe sulla spesa corrente e sui servizi alla persona, hanno l'esigenza di promozione, di identità forti legati alle singole vocazioni che trasformino il "problema montagna" "in risorsa montagna".

Allora l'ottenimento di marchi importanti come il **PARCO NAZIONALE, CASTELNOVO CITTASLOW, LA CERTIFICAZIONE UNI N ISO 14001 del nostro Sistema di gestione Ambientale**, rappresentano tappe storiche per il nostro Comune. Il nostro Comune si pone per la prima volta con determinazione in una visione nazionale. Si apre a dialogare, con altre realtà a un livello nazionale. Si apre a competizioni economiche, culturali più vaste. Questo stimola quel senso di iniziativa, quell'orgoglio di appartenenza indispensabile ad una idea di competizione territoriale.

L'inserimento della Pietra di Bismantova e dei Gessi Triassici nel Parco apre opportunità di promozione che riguarda il settore agricolo a partire dal prodotto principale "Parmigiano Reggiano di montagna del Parco Nazionale". Così come il turismo sportivo **Castelnuovo ne' Monti un paese per lo sport** può ricevere un forte impulso da una promozione legata al benessere, per lo sport all'aria aperta, insieme alla cura del corpo in strutture moderne soprattutto per i giovani.

Così un turismo ambientale nel territorio di Parco Nazionale può stimolare fortemente, la riscoperta di aree di pregio del nostro territorio, far crescere quell'idea di ricettività diffusa, non solo nel Centro Capoluogo ma anche nei borghi.

L'ottenimento del MARCHIO CITTASLOW fortemente attinente alla qualità ambientale è l'altro risultato positivo che fa emergere il nostro comune in un quadro nazionale valorizzandone le caratteristiche più profonde. Eccellenza ambientale, tradizioni, città a misura d'uomo, il valore della lentezza, la tipicità dei prodotti.

Di grande stimolo per le imprese enogastronomiche è la rete che si sta costruendo a livello nazionale.

Si stanno intensificando la partecipazione delle nostre aziende a fiere, eventi nelle cittaslow (es. S.Miniato Abbiategrosso, Orvieto, Cutigliano, Castelnuovo Berardenga, ecc.)

Così come sono di grande interesse è la partecipazione ad una rete costituita da "città laboratorio" che si stanno fortemente impegnando su temi innovativi del Governo locale come progetti innovativi sul risparmio energetico, la bioedilizia, il rapporto città salute.

Un progetto di forte innovazione impostato sulla promozione è l'idea del CENTRO COMMERCIALE NATURALE. Il progetto nasce dalla consapevolezza che Castelnuovo Monti è nato sul commercio, risponde quindi ad una vocazione profonda che si è sviluppata nei secoli e ne fa oggi uno dei settori principali dell'economia del nostro territorio.

L'Amministrazione Comunale ritiene indispensabile dunque concentrare risorse, personale, energie ed idee su un settore che oggi deve affrontare una delle competizioni più difficili. La globalizzazione dei commerci, la potenza delle multinazionali, una mobilità più agile, una forza enorme della pubblicità e della comunicazione, impone una capacità di emergere che il singolo esercizio commerciale non può affrontare.

Il progetto di promozione della rete commerciale fa dell'Associazionismo la risposta indispensabile, mette insieme ente pubblico e imprese, associazioni di categoria in una azione di marketing urbano basato sulla qualità alta del prodotto del rapporto personalizzato, dell'ospitalità.

Si riporta di seguito il documento di Politica ambientale sottoscritto nell'ambito del SGA certificato.

Il Comune di Castelnuovo né Monti, tenuto conto del patrimonio naturalistico ed ambientale che caratterizza il proprio territorio, dei servizi di pubblico interesse svolti, del ruolo e della responsabilità che la sua Amministrazione presenta nei confronti della collettività, ed in virtù della sensibilità ambientale che da sempre caratterizza questa organizzazione, ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001.

Tale onere, volontariamente assunto, si traduce in un forte impegno ambientale che il Comune di Castelnuovo né Monti rivolge in particolare:

- *ad operare in modo conforme a tutte le leggi, i regolamenti ambientali e altri requisiti volontariamente sottoscritti ed applicabili alla sua organizzazione;*
- *al miglioramento continuo delle performance ambientali delle attività, prodotti e servizi, di propria competenza attraverso l'individuazione, l'aggiornamento e la valutazione periodica degli aspetti/impatti ambientali associati;*
- *alla prevenzione di ogni possibile forma di inquinamento, anche attraverso la responsabilizzazione della collettività, dei cittadini, turisti, dipendenti, fornitori ed appaltatori; per la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse naturali;*
- *allo sviluppo di politiche di gestione e governo del territorio finalizzate a garantire uno sviluppo antropico sostenibile sotto il profilo ambientale, migliorando la qualità ambientale del Comune e favorendone la competitività e la vivibilità.*

Con l'intenzione di perseguire tali intenti e garantire l'adozione di pratiche operative conformi a standard ambientali appropriati, il Comune di Castelnuovo né Monti si impegna a mantenere attiva la presente Politica Ambientale per definire e periodicamente riesaminare i propri obiettivi e traguardi ambientali.

In riferimento alla natura e dimensione delle proprie attività, prodotti e servizi e degli impatti ambientali da questi generati e per conseguire il miglioramento delle proprie performance ambientali, l'Amministrazione comunale di Castelnuovo né Monti reputa prioritario perseguire i seguenti obiettivi:

1. ottenere la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale implementato (norma UNI EN ISO 14001);
2. migliorare le modalità di programmazione degli interventi e di scelta degli indicatori ambientali, attraverso la realizzazione e l'applicazione di un sistema di contabilità ambientale locale;
3. monitorare e gestire le forme di contaminazione del suolo prodotte dalle attività pregresse, dalle attività suinicole e dallo spandimento di liquami zootecnici per la fertirrigazione del suolo agricolo;
4. migliorare la gestione degli scarichi idrici della pubblica fognatura per ridurre le interazioni con l'ambiente circostante;
5. integrare entro i propri strumenti di governo del territorio (PRG e regolamenti comunali) un'attenta disciplina volta alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alla gestione delle emissioni sonore, elettromagnetiche, del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee.
6. Incentivare l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti;
7. Introdurre un sistema di monitoraggio sistematico dei consumi di risorse dell'Ente, volto ad individuare ed adottare una politiche di risparmio;
8. Valorizzare l'area tutelata della Pietra di Bismantova, attraverso opere di ripristino, riqualificazione e manutenzione dell'ambiente naturale e delle infrastrutture ivi esistenti;
9. Garantire nel Comune uno stile di vita a misura d'uomo attraverso l'adesione ai codici di comportamento condivisi dalla rete internazionale delle "Città Slow";
10. Migliorare le modalità di prevenzione e gestione delle emergenze ambientali generate da calamità naturali;
11. Migliorare la gestione ed il controllo dei servizi ambientali affidati a terzi e delle infrastrutture di proprietà dell'Ente.

L'Amministrazione comunale si impegna a diffondere la presente dichiarazione di politica a tutto il personale comunale. La presente è inoltre disponibile per il cittadino e tutte le parti interessate sul sito internet del Comune, presso l'Albo Pretorio e sarà trasmessa su richiesta a tutti gli interessati.

Data 15/03/02

Il Sindaco _____